

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(37D):

**STORIA (E ANALISI)
DELLE ITALICHE RIFORME**

DI ADRIANO POLI

Non si sa come fecero, ma riuscirono, nonostante l'Italia fosse appena uscita da una dittatura, la snaturata e sciagurata alleanza tra i comunisti italiani e quelli stragisti iugoslavi titini, il taroccato risultato referendario su Monarchia o Repubblica, o sicuramente probabilmente proprio per quei motivi e soprattutto perché capirono che piuttosto dei rischi di scontri anche violenti era meglio accordarsi sugli equilibri di potere, spartizione del territorio e dei seggi proporzionali, sperequazioni coatte dell'economia trasferita, attraverso la strumentalizzazione del voto, che era già allora di centro-destra, ma veniva gestito e controllato dal centro-sinistra.

Le varie fazioni politiche, ideologiche, culturali ed economiche misero in campo i loro uomini migliori, ossia i Padri Costituenti che la predisposero e l'intero Parlamento approvò democraticamente un'ottima Costituzione Repubblicana, purtroppo per noi non ebbero il coraggio di farla ratificare da un voto popolare e quindi rimase frutto di un semplice atto legislativo, mostro sacro e intoccabile, mai applicato e non modificabile per decenni e da qualche anno adattabile secondo le esigenze e con il solo voto di maggioranza.

La nostra Magna Charta, anche se con i poteri un po' ingessati, fu la prima e ultima valida riforma, anzi se fosse stata applicata non avremmo né l'abnorme debito pubblico, né dissestato i fondi di Prefetture e Inps con milioni di falsi invalidi, di pensionati baby (anche di 33 anni d'età) o morti ma percepenti, casse integrazioni e prepensionamenti, ingrassando le aziende stracotte pubbliche e private e i lazzaroni lavativi; né assegnazioni di case e immobili di lusso pubblici a prezzi plebei ai politici, magistrati, sindacalisti e altri furbastri, tuttora in corso.

La riforma più ridicola da vera buffonata:

fu quella per cui, ritenendo non giusto che sui treni gli italiani meno abbienti viaggiassero in 3a classe, si decise di farli viaggiare in 2a, perciò venne cancellato dalle portiere delle carrozze il 3 e messo il 2. (Sic!).

La riforma più deleteria e tragica:

fu quella che trasformò il confino obbligatorio fascista dei dissidenti politici, in soggiorno obbligato dei capi-mafia-'ndrangheta e camorra (a carico e spese del Comune, di solito di villeggiatura e al Nord-Italia, che li doveva ospitare gratis), es. Genco Russo a Lovere -Bg-, Cutolo a Tradate -Va-, Ciardullo a Serina -Bg-, ecc., che servirono a diffondere tali comportamenti di malaffare in zone dove gli abitanti non avevano gli anticorpi per difendersi.

La riforma (PURTROPPO MAI APPLICATA) delle Regioni e Province tutte autonome per realizzare l'impianto federale previsto dalla Costituzione (se fosse stata realizzata la Lega non sarebbe neppure nata) = **risultato:**

parlamentini senza poteri impositivi sostitutivi, ossia brutte copie del parlamento romano.

La riforma della scuola, obiettivi:

pari opportunità e sei politico = **risultato:** valutazioni presa-in-giro, scuole politicizzate, sforna-asini e insegnanti "buonisti" spesso impreparati, cosippure molti giudici, medici, notai e avvocati mediocri e troppo venali.

Riforma della giustizia e delle norme di procedura:

avremo processi più giusti, veloci e meno costosi = **risultato:** in prima istanza nell'88% dei casi vengono condannati gl'innocenti; abbiamo ca. 10 milioni di cause in essere, più 30% e i costi triplicati.

Riforma elettorale:

diminuiremo i partiti, avremo governi meno litigiosi = **risultato:** prima 7 partiti, oggi 19; ribaltoni a parte, consociativismo, litigiosità, ricatti e rimpasti aumentati.

Finora, le riforme hanno fatto acqua da ogni parte, speriamo non sia così per quelle di questa legislatura, già varate: scuola, pensioni e federalismo o che approverà a breve: fisco e GIUSTIZIA.

SAGGE VERITÀ (3A):

QUANDO UNA SOCIETÀ SI CORROMPE, IL LINGUAGGIO È IL PRIMO A IMPUTRIDIRE.

Octavio Paz (1914) poeta-scrittore messicano; premio Nobel 1990.

SAGGE VERITÀ (4A):

IL PERMISSIVISMO E IL BUONISMO SONO LA RINUNCIA ALL'EDUCAZIONE.

A. POLI

CITAZIONI ESEMPLARI (1A):

Neppure il più mite degli uomini può vivere in pace se il suo vicino malvagio non glielo permette.

Da: il "Guglielmo Tell" di **Friedrich von Schiller** (1759-1805), scrittore-teorico tedesco.

- Continua -